

nanze. Debbo ritenere che l'interrogazione degli onorevoli Conti, Pozzi D. e Cremonesi si riferisca alle stipulazioni concluse fra l'Intendenza di finanza di Milano ed alcuni utenti delle acque della roggia Mussa. Se questo è l'argomento sul quale gli onorevoli interroganti richiamano l'attenzione del Governo, dichiaro subito che per la stipulazione di quei contratti non venne dato dal Ministero alcun ordine, dacchè, per effetto del regolamento sull'amministrazione dei canali demaniali, sono le Intendenze che debbono, senza consiglio e approvazioni ministeriali, provvedere al rinnovamento dei contratti che scadono.

Però ritengo che di fronte a questa interrogazione il Ministero delle finanze sia tenuto a dare tutte le spiegazioni che sono desiderate, e prevengo le osservazioni che possono essere fatte sull'aumento del canone che oggi si paga dagli utenti delle acque dell'Adda derivate col canale Mussa. Debbo premettere, che l'Intendenza di finanza di Milano, sulla base delle informazioni date dall'ufficio tecnico di finanza, ha trovato equo, perchè corrispondente al valore che hanno le acque in quelle località, di aumentare il canone per il sessennio cominciato nel settembre ultimo scorso,

Ora è un fatto che l'intendente è riuscito ad ottenere un aumento del canone per la concessione portandolo da lire 1,100 annue a 3,200.

Di ciò non sappiamo chi possa lagnarsi; poichè, se l'amministrazione ha chiesto un aumento del canone ed i concessionari dell'acqua l'hanno accettato, non è spiegabile che oggi si possa muovere lagnone pel fatto di libere stipulazioni seguite.

È vero che sono stati presentati due reclami; ma, in seguito alle spiegazioni date dall'intendente di finanza, i due ricorrenti si sono acquetati. Anche il Comizio agrario di Lodi ha creduto di presentare un ricorso, lamentando gli aumenti dei canoni per l'uso dell'acqua dell'Adda: ma se a questo ricorso non è data ancora risposta, ciò dipende dalla circostanza che l'ufficio tecnico di finanza non ha fatto pervenire le desiderate spiegazioni ed il Ministero non ha quindi potuto dare il riscontro che il comizio agrario di Lodi sollecita. Ad ogni modo, se la questione si riannoda all'aumento di canone per la concessione delle acque dell'Adda, relativa-

mente ai 27 contratti di cui ho parlato, lo ripeto, non so chi abbia a dolersene, appunto perchè chi ha accettato i contratti, pare che ne sia stato contento, e chi ha presentato il reclamo, in seguito alle spiegazioni avute, ha creduto di recederne.

Spero di avere sufficientemente chiarito l'argomento della interrogazione dell'onorevole Conti e voglio lusingarmi che egli abbia a dichiararsi soddisfatto delle spiegazioni ottenute.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Conti.

Conti. Godo di apprendere dalla bocca dell'onorevole sotto-segretario di Stato che alcuni impiegati dell'Intendenza di Milano di proprio arbitrio abbiano fatto un aumento nel prezzo delle acque iemali del canale Muzza, perchè dagli uomini intelligenti che presiedono alla nostra amministrazione di certo non poteva partire una disposizione, la quale è in aperta contraddizione con quelle che sono state date pochi mesi or sono per la concessione di altre acque di canali demaniali. Richiamo quindi l'attenzione dell'onorevole sotto-segretario di Stato per le finanze sull'arbitrio commesso da questi suoi dipendenti.

I 27 utenti delle acque dell'Adda ebbero a subire l'imposizione perchè non avvisati a tempo ma soltanto all'ultimo momento, quando stava per scadere il contratto in corso; ed arrivati all'Intendenza di Milano si trovarono, per modo di dire, fra i carabinieri che loro chiudevano la bocca. Fu detto loro: pagate tanto o voi non abbevererete più le vostre mandre. Ecco il perchè non pervenne nessun reclamo a tempo. Fu una vera improvvisata. Siccome però, se dovessi rispondere alla ultima parte del discorso dell'onorevole sotto-segretario di Stato, dovrei entrare nel merito della questione parlando dei diritti acquisiti dai proprietari e di molti altri argomenti, e non mi basterebbero i cinque minuti prescritti, così dichiaro di mutare la mia interrogazione in interpellanza. (Bravo! a destra).

Vendramini, sotto-segretario di Stato per le finanze. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Vendramini, sotto-segretario di Stato per le finanze. Non mi spiace che l'onorevole Conti muti la sua interrogazione in interpellanza per continuare la discussione oggi incominciata su questo argomento. Ma non debbo lasciar correre le